
ABSTRACT

La proposta della teologia dell'infanzia si configura a un tempo come momento di emancipazione nella Chiesa e della Chiesa. Essa muove da un consolidato *Sitz im Leben* nel quale anche in chiesa, allo stesso modo di quanto accade presso altre agenzie educative quali famiglia e scuola, i piccoli sono spesso considerati "contenitori" che l'adulto deve "riempire" di Dio e di "buoni valori". E così, anche per quanto riguarda la sfera del senso religioso, l'educazione (*e-ducere*) si risolve in realtà in un'induzione (*in-ducere*) ispirata al convincimento che il bambino proverà quei sentimenti che l'adulto saprà ispirargli, nutrirà quelle aspirazioni che saprà suscitargli per divenire infine ciò che l'adulto vorrà fare di lui. Va da sé allora che il prodromo di qualunque processo di dialogo o scambio per una comunità cristiana che intenda essere autenticamente conseguente col gesto del Maestro e porre il bambino al suo centro sarà il ripudio dei titanismi educativi e l'assunzione di consapevolezza che egli è già in atto, al pari dell'adulto, immagine e somiglianza di Dio, e che su di lui è stato effuso il suo Spirito mediante il quale ha ricevuto in Dio una paternità e nella Chiesa una famiglia.

**CHILDREN STRUGGLING TO BECOME BROTHERS
IN THE SON. THE CHALLENGE OF THE THEOLOGY
OF CHILDHOOD AS A PATH OF EMANCIPATION**

The proposal of the theology of childhood is configured at the same time as a moment of emancipation in the Church and of the Church. It starts from a consolidated *Sitz im Leben* in which even in church, in the same way as in other educational agencies such as family and school, children are often considered as "containers" that the adult must "fill" with God and "good values". So, even as regards the sphere of the religious sense, education (*e-ducere*) actually results in an induction (*in-ducere*) inspired by the belief that the child will experience those feelings the adult will be able to ignite in him, he will nourish those aspirations that he is able to inspire in him to ultimately become what the adult wants to make of him. It goes without saying then that the preamble to any process of dialogue or exchange for a Christian community that intends to be authentically consistent with his Lord's gesture and to place the child at its center will be the repudiation of educational titanisms and the assumption of awareness that he is already in re, like the adult, the image and likeness of God, and that his Spirit has been poured out on him through which he has received a fatherhood in God and a family in the Church.

Keywords: Theology of Childhood; Emancipation; Kingdom of God; Kindertheologie